



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 174 del 18/11/2010

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE
V.I.A. E V.A.S. 5 ottobre 2010, n.453**

L.R. n. 11/01 e s.m.i. e R.R. n. 16/06 - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Acquaviva delle Fonti (Ba) in località "Collone" - Proponente: Consorzio Energia Viva, con sede legale in Acquaviva delle Fonti (Ba) alla Via Santino Ventura n. 18.

L'anno 2010 addì 5 del mese di ottobre in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato all'Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS ing. Gennaro Russo, sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

Con istanza depositata il 02.04.2007 ed acquisita al prot. n. 5705 del 10.04.2007, la Consorzio Energia Viva richiedeva all'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA dell'Assessorato all'Ecologia, di procedere alla verifica di assoggettabilità a VIA relativamente alla proposta di parco eolico sito nel Comune di Acquaviva delle Fonti, in località "Collone".

Con nota acquisita al prot. n. 8793 del 31.05.2007, inoltrata a quest'Ufficio per sola conoscenza, la società proponente depositava presso il Comune di Acquaviva delle Fonti gli elaborati di progetto e studio di impatto ambientale, al fine dell'affissione all'albo pretorio comunale per gli adempimenti di pubblicità.

Con nota prot. n 8927 del 01.06.2007 il competente ufficio riscontrava detta istanza, scrivendo alla società proponente e per conoscenza al Comune di Acquaviva delle Fonti (BA) e all'Assessorato regionale allo Sviluppo Economico, per richiedere opportune integrazioni documentali e che la documentazione progettuale venisse trasmessa anche all'Amministrazione Comunale per gli adempimenti di competenza. Il Comune veniva altresì invitato a far pervenire apposita attestazione di avvenuta affissione all'Albo pretorio comunale del progetto, nonché a rendere il parere di cui all'art. 16, comma 5 della LR 11/2001 e ss.mm.ii..

La Società proponente, con nota acquisita al prot. n. 12283 del 25.07.2007 di questo Ufficio, trasmetteva le integrazioni documentali richieste, nonché copia di avvenuta pubblicazione all'albo pretorio del Comune di Acquaviva delle Fonti.

Con nota prot. n. 16163 del 17.11.2008 l'Ufficio invitava il Comune di Acquaviva delle Fonti ad esprimersi sul progetto proposto da Consorzio Energia Viva entro e non oltre 60 giorni, avvertendo che in difetto di detto parere si sarebbe provveduto sull'istanza.

La Società proponente, con nota acquisita al prot. n. 638 del 20.01.2009 di questo Ufficio, sollecitava il comune di Acquaviva delle Fonti al rilascio del predetto parere.

Con nota acquisita al prot. n. 667 del 20.01.2009, la Consorzio Energia Viva rettificava la formulazione di istanza di verifica di assoggettabilità a via, rinunciando alla valutazione di incidenza.

Con nota prot. n. 7388 del 23.06.2009 l'Ufficio invitava la società proponente a presentare apposita convenzione stipulata con il Comune interessato, con evidenza delle misure di ristoro ambientale da porre in essere.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si rileva che l'intervento proposto riveste le seguenti caratteristiche:

a - Inquadramento nel PRIE di riferimento

La proposta progettuale, inoltrata all'autorità competente per la verifica di assoggettabilità a VIA in regime transitorio, ex art. 14 del Regolamento regionale n.16/2006, non richiede l'applicazione delle disposizioni del PRIE.

b - Impatto visivo e paesaggistico

Il paragrafo 4.2.7. "Paesaggio ed uso del suolo" dello studio "Verifica di assoggettabilità a VIA e Valutazione di incidenza" (pagg. 189-206), si sofferma sulle analisi delle componenti del paesaggio e sull'uso del suolo. Il paesaggio in cui è prevista la collocazione dell'impianto è caratterizzato dalla presenza di un disegno regolare dei lotti e della viabilità (strade tutte perpendicolari ad asse centrale), tutti di forma rettangolare e dimensioni abbastanza simili. L'uso del suolo (Figura 4.2.7.3.B "Corografia del land use del sito di intervento e di una fascia perimetrale pari a 1 km") nell'intorno circolare di 1 km contenente il sito di intervento (area complessiva di 2 Ha), individua prevalentemente: aree agricole (costituite soprattutto da colture arboree composte in prevalenza da oliveti puri e da oliveti consociati a mandorleti), aree non agricole (alcune tipologie di intervento antropico e infrastrutture a servizio) ed aree naturali ("lombi di territorio a vegetazione boschiva spontanea con prevalenza di Quercus troiana e Quercus pubescens, presenti in alcuni nuclei residuali frammisti agli agrosistemi") (pag.194).

La matrice agricola e naturale è interessata anche da sistemi antropici, il cui pregio, in termini di stratificazione storica, è rimarcato dallo stesso proponente: "il territorio in esame si presenta fortemente interessato dalla presenza di una popolazione residente numericamente significative diffusa nell'agro in insediamenti quali masserie e/o case rurali.. Sono presenti.. anche complessi masserizi di antico impianto che rappresentano peculiarità degne di tutela" (pag. 192). Più in generale dall'osservazione dell'ortofoto CGR 2005 risulta evidente che alcuni fabbricati sono posizionati a distanze inferiori a 300 m dagli aerogeneratori in progetto.

In relazione alle caratteristiche geomorfologiche il sito di progetto è interessato da elementi del reticolo fluviale (gli aerogeneratori nn. 3 e 4 sono posizionati all'interno di ripe fluviali) segnalato nella zona dalla carta geomorfologica n. 455 del PUTT/p. La notevole sensibilità idrogeologica che, come lo stesso proponente rileva, è legata alla presenza a "notevole profondità della potente falda carsica che ha sede nei calcari cretacei e viene alimentata quasi esclusivamente dalle acque meteoriche di infiltrazione che invadono l'ammasso carbonatico permeabile per fatturazione e carsismo" (pag. 191 "Verifica di assoggettabilità a VIA e Valutazione di incidenza"), fa sì che l'area sia stata inclusa nella Zona di Protezione Speciale Idrogeologica di tipo B, perimetrata dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia (approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 230 del 20.10.2009) e sottoposta a tutela.

Le fotosimulazioni (Tavola 13), relative a soli tre punti di vista, ed allegate al progetto danno idea della modifica dell'immagine e della visione del territorio che si otterrebbe con la realizzazione dell'impianto. Si segnala comunque la mancanza di altri punti di osservazione che consentano di valutare meglio l'inserimento del parco nel territorio: ad esempio la S.P. 127 "Acquaviva-Santeramo" che, come detto dallo stesso proponente "presenta indubbiamente punti di vista sensibili ossia frequentati da un

significativo numero di automezzi” (pag. 204 “Verifica di assoggettabilità a VIA e Valutazione di incidenza”).

Per quel che attiene i caratteri urbanistici dell’area il proponente segnala alcune criticità qui di seguito evidenziate. L’area di intervento ricade in una zona tipizzata “E” dal Piano Regolatore Generale del Comune di Acquaviva delle Fonti, adottato dal Comune con Delibera di CC n. 17 del 21.07.2001 ed approvato con prescrizioni e modifiche con DGR n. 141 del 14.02.2006 (BURP n. 24 del 22.02.2006). Circa lo stato procedurale del PRG il proponente segnala che è attualmente in corso la fase di controdeduzioni comunali alle prescrizioni regionali. Per quel che riguarda la posizione degli aerogeneratori rispetto alle aree edificabili, l’osservazione della Fig. 2.3.B “Quadro di riferimento Programmatico - Piano Regolatore Regionale” mostra che gli aerogeneratori n. 2 e 3 distano meno di 1 km da una lottizzazione esistente (zona C3 di espansione estensiva secondo il PdF vigente), chiaramente leggibile anche dalle ortofoto CGR 2005.

D’altra parte considerando la vigenza del Programma di Fabbricazione, come confermato dalla Figura 2.3.A. “Stralcio del PdF vigente del Comune di Acquaviva delle Fonti” e come previsto dalla normativa di settore, il proponente segnala che l’area di interesse è tipizzata da tale strumento urbanistico come zona di espansione estensiva C3 (pag. 29). Pertanto l’installazione degli aerogeneratori risulta incompatibile con quanto previsto dall’art. 14 comma 2 lettera H del RR 16/2006.

c - Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

L’argomento è trattato nel capitolo 4.2.6 “Vegetazione, fauna ed ecosistemi” dell’elaborato “Verifica di assoggettabilità a VIA e Valutazione di incidenza” (pagg. 141-188). Secondo la Fig. 4.2.6.1.4.A “Carta della vegetazione del sito di intervento e di una fascia perimetrale pari a 1 km” gli aerogeneratori nn. 1, 3 e 4 ricadono all’interno di zone a colture arboree, mentre l’aerogeneratore n. 2 all’interno di zone colture erbacee. Osservando la zona di impianto all’interno di un contesto più vasto, si nota nell’area circostante la presenza di aree boscate (vegetazione boschiva dell’associazione Euphorbio apii - Quercetum trojane, individuate come tali anche dal PUTT/p): nello specifico il bosco ad ovest dell’impianto ricade all’interno del SIC IT 9120003 “Bosco di Mesola”, che dista circa 300 m dall’aerogeneratore n. 1. Sono inoltre presenti aree rimboschite a pino d’aleppo (*Pinus Halepensis*).

L’analisi faunistica individua 39 specie presenti a scala di dettaglio, di cui 32 certamente nidificanti: le specie ornitiche nidificanti sono quasi tutte passeriformi, mentre dal punto di vista trofico l’area può essere utilizzata da diverse specie. Proprio in merito alla frequentazione trofica della zona, lo studio segnala che (pag. 173) nelle aree aperte è stato osservata la specie prioritaria del grillaio (*Falco naumanni*). Il proponente sottolinea ancora che “nel territorio in studio anche la potenzialità faunistica è molto elevata e trova specie animali ed associazioni vegetali soggette a specifica tutela in quanto ambienti di interesse biologico-naturalistico” (pag. 192).

L’area quindi, pur non essendo interessata in maniera diretta dalla compagine boschiva vera e propria, risulta ad essa funzionalmente legata, soprattutto per gli aspetti trofici della fauna, per la presenza di superfici di habitat di interesse comunitario e per la suscettibilità naturalistica, se non soggetta a trasformazione, grazie anche alla presenza di una fitta trama di muretti a secco.

Proprio in tal senso la vegetazione spontanea che caratterizza le aree naturali è “posizionata generalmente a ridosso dei muretti a secco (ovvero delle aree marginali dei campi non soggette a coltivazione) che costituiscono sia elementi paesaggistici caratterizzanti, peraltro soggetti a specifica tutela da parte del P.U.T.T./P che li definisce “beni diffusi nel paesaggio agrario” (art. 3.14 N.T.A. del P.U.T.T./P) nonché Habitat molto importanti per alcune specie (rettili)” (pag. 192 “Verifica di assoggettabilità a VIA e Valutazione di incidenza”).

d - Rumori e vibrazioni

L’analisi dell’impatto del rumore è contenuta nell’elaborato “Verifica di assoggettabilità a VIA e Valutazione di incidenza” (Rumore e Vibrazioni pagg. 128-134). Lo studio afferma che nell’area di

progetto (pag. 129) “non vi sono ricettori sensibili, ma soltanto alcune masserie, di cui alcune completamente disabitate e le restanti adibite al rimessaggio” e che pertanto “le indagini in situ hanno consigliato di non procedere, allo stato attuale di progetto, al rilievo strumentale delle condizioni ambientali iniziali (clima acustico) considerando senz’altro idonea l’ipotesi di una buona qualità iniziale della componente”.

Al contrario, si è ritenuto opportuno svolgere dapprima un censimento dei ricettori sensibili al clima (edifici stabilmente abitati) e quindi procedere alla modellazione numerica per valutare il clima acustico post opera (“Tavola 14 Quadro di riferimento ambientale - Mappa acustica”).

Lo studio risulta evidentemente carente della valutazione del differenziale richiesta dal RR 16/2006, non essendo stato effettuato un rilievo strumentale ante operam.

e - Campi elettromagnetici ed interferenze

L’argomento è trattato nell’elaborato “Verifica di assoggettabilità a VIA e Valutazione di incidenza” (pagg. 134-140): nelle relative conclusioni si afferma che “il campo magnetico associato all’elettrodotto in cavo interrato in MT avrà valori trascurabili. Per quanto riguarda le interferenze con le telecomunicazioni... nel nostro caso, attualmente non sono presenti in prossimità del sito progettuale torri per le telecomunicazioni, motivo per cui è da escludersi questo tipo di interferenze”.

f - Norme di progettazione

La valutazione di tali aspetti non rileva elementi di attenzione la cui segnalazione in questo punto possa rappresentare un distinguo rispetto alla valutazione complessiva dell’istanza.

g - Dati di progetto e sicurezza

Lo studio della gittata è contenuto nell’elaborato denominato “Verifica di assoggettabilità a VIA e Valutazione di incidenza” nelle cui conclusioni si afferma che “risulta che in nessun caso la pala a seguito di improvviso distacco, possa cadere ad una distanza maggiore di 150 metri dalla base della torre. Per le abitazioni il problema non si pone, in quanto la normativa prevede una distanza di 300 metri ed in fase di progetto se ne è tenuto conto” (pag. 91). D’ufficio è opportuno assumere un valore di sicurezza più cautelativo in quanto dati di letteratura e statisticamente validati non consentono di assumere, soprattutto per ipotesi di distacco di porzioni di navicella inferiori al pezzo intero, valori inferiori a 250-300 m.

Nell’area si rinviene una diffusa presenza antropica: nello specifico dalla lettura delle ortofoto CGR 2005 si evince che gli aerogeneratori sono ubicati ad una distanza inferiore a 300 m da alcuni fabbricati di cui non sono state fornite indicazioni circa la destinazione d’uso e lo stato abitativo attuale. Lo stesso proponente segnala che “dal rilievo non si evince la presenza di ricettori particolarmente sensibili quali scuole ospedali o case di cura e riposo ma soltanto la presenza di un paio di masserie stabilmente abitate, dislocate nell’area di progetto”.

h - Norme tecniche relative alle strade

La lettura contestuale delle Tavole “Viabilità di accesso al sito” e “Layout aerogeneratori e viabilità su aerofotogrammetrico”, nell’evidenziare che fino al sito di installazione è previsto l’utilizzo di strade provinciali e comunali esistenti, mostra il tracciato delle strade esistenti, da ammodernare (1.000 m) e da realizzare (140 m). In effetti “Solo la viabilità interna al sito necessita di interventi di allargamento della carreggiata in quanto trattasi di strada non asfaltata ad uso dei limitrofi poderi” (pag. 72 “Verifica di assoggettabilità a VIA e Valutazione di incidenza”). Le strade interne al parco, di tipo provvisorio e limitato alla sola fase di cantiere, avranno larghezza pari a 4,5 m e fondo costituito da massicciata stradale. Le strade interne di servizio, a lavori conclusi, saranno rimosse consentendo il ripristino dello stato dei luoghi (pag. 5 della “Relazione tecnica sui criteri progettuali ed interferenze con aree non idonee”).

i - Norme sulle linee elettriche

In una proposta iniziale il tracciato del cavidotto interferiva con l'area SIC IT 9120003 "Bosco di Mesola", tuttavia con successiva integrazione, acquisita al prot n. 667 del 20.01.2010 di questo Servizio, il proponente presentava un tracciato alternativo, a seguito della soluzione di connessione prescritta dal gestore di rete che, nel percorso di collegamento tra l'impianto e il punto di consegna, non prevede l'attraversamento del SIC (Tavola "Layout aerogeneratori e vie cavo su aerofotogrammetrico - Rev. 1 Nuovo punto di consegna").

j - Pertinenze

La superficie complessiva a disposizione è di circa 2 ha (pag. 7 "Relazione tecnica su analisi degli impatti e misure di mitigazione"). Per il montaggio di un singolo aerogeneratore sarà necessaria una superficie di 30 m x 80 m, ma solo una superficie di 20 m x 20 m (400 m²) costituirà la base di una singola torre e verrà interrata e ricoperta di 1 m di terreno (pag. 14). Per ciascun aerogeneratore è prevista la realizzazione di una superficie piana di circa 400 m² per la collocazione della torre di sostegno come affermato a pag 79 della "Verifica di assoggettabilità a VIA e Valutazione di incidenza".

k - Le fasi di cantiere

Sulla base delle brevi descrizioni contenute alla pag. 7 della "Relazione tecnica su analisi degli impatti e misure di mitigazione" si evince che al termine dell'installazione delle turbine la superficie temporaneamente impegnata per il montaggio delle torri verrà riportata alle "condizioni precedenti alla realizzazione dell'opera"

Le attività previste nella fase di cantiere sono (pag. 7 "Relazione tecnica su analisi degli impatti e misure di mitigazione"): adattamento della viabilità esistente per consentire il passaggio degli automezzi adibiti al trasporto dei componenti e delle attrezzature; realizzazione della nuova viabilità prevista in progetto; realizzazione delle piazzole per l'alloggiamento degli aerogeneratori; realizzazione delle fondazioni degli aerogeneratori; realizzazione delle trincee per la posa dei cavidotti interrati interni all'impianto.

Si specifica inoltre, a pag. 79 della "Verifica di assoggettabilità a VIA e Valutazione di incidenza", che "In relazione alle caratteristiche del sito in oggetto, che saranno note a seguito di indagine geotecnica, le fondazioni degli aerogeneratori saranno in calcestruzzo armato del tipo diretto, impostate sulla roccia sana o sullo strato di terreno avente idonee caratteristiche geomeccaniche ovvero del tipo indiretto con palificazioni".

l - Dismissione e ripristino dei luoghi

Nell'elaborato "Dismissione e ripristino dei luoghi" si illustrano le procedure e le metodologie del ripristino per le aree occupate dalle piazzole degli aerogeneratori, per le aree dei cavidotti interrati disposti lungo la viabilità interna di servizio e degli ambiti occupati dalle cabine di impianto e di consegna.

m - Misure di compensazione

Non sono individuate adeguate misure di compensazione.

Conclusioni

L'area di intervento, sita nel Comune di Acquaviva delle Fonti in località "Collone", è posta a sud-ovest del centro abitato e del presidio Ospedaliero Miulli e ad est della SP 127 "Acquaviva Santeramo" (luogo di presenza di punti di vista sensibili), che costituisce altresì il confine con il territorio di Cassano delle Murge. Il peculiare paesaggio dell'area, come ben evidenziato nello studio, è contraddistinto dalla presenza di un disegno regolare dei lotti e della viabilità (strade tutte perpendicolari ad asse centrale), tutti di forma rettangolare e dimensioni abbastanza simili, e di un contesto agro-naturalistico in cui le

colture arboree (prevalentemente oliveti puri e oliveti consociati a mandorleti) si intervallano ad aree naturali ("lombi di territorio a vegetazione boschiva spontanea con prevalenza di Quercus troiana e Quercus pubescens, presenti in alcuni nuclei residuali frammisti agli agrosistemi") (pag.194).

Ed in effetti la valenza naturalistica dell'area è rafforzata dallo stretto rapporto funzionale con il Sito di Importanza Comunitaria IT 9120003 "Bosco di Mesola", che nel territorio di Cassano delle Murge si sovrappone con l'IBA 135 "Murge"; come segnalato nella "Verifica di assoggettabilità a VIA e Valutazione di incidenza" l'area è trofica per la specie prioritaria del Falco grillaio "Falco naumanni". Il proponente sottolinea ancora che "nel territorio in studio anche la potenzialità faunistica è molto elevata e trova specie animali ed associazioni vegetali soggette a specifica tutela in quanto ambienti di interesse biologico-naturalistico" (pag. 192). Proprio in tal senso la vegetazione spontanea che caratterizza le aree naturali è "posizionata generalmente a ridosso dei muretti a secco (ovvero delle aree marginali dei campi non soggette a coltivazione) che costituiscono sia elementi paesaggistici caratterizzanti, peraltro soggetti a specifica tutela da parte del P.U.T.T./P che li definisce "beni diffusi nel paesaggio agrario" (art. 3.14 N.T.A. del P.U.T.T./P) nonché Habitat molto importanti per alcune specie (rettili)" (pag. 192 "Verifica di assoggettabilità a VIA e Valutazione di incidenza").

Il pregio inequivocabile del contesto è anche storico ed idrogeologico: la notevole sensibilità idrogeologica che, come lo stesso proponente rileva, è legata alla presenza a "notevole profondità della potente falda carsica che ha sede nei calcari cretacei e viene alimentata quasi esclusivamente dalle acque meteoriche di infiltrazione che invadono l'ammasso carbonatico permeabile per fatturazione e carsismo" (pag. 191 "Verifica di assoggettabilità a VIA e Valutazione di incidenza"), ha determinato l'inclusione dell'area nella Zona di Protezione Speciale Idrogeologica di tipo B, perimetrata dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia (approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 230 del 20.10.2009) e sottoposta a tutela.

La stratificazione storica dell'area è rimarcata dallo stesso proponente: "il territorio in esame si presenta fortemente interessato dalla presenza di una popolazione residente numericamente significative diffusa nell'agro in insediamenti quali masserie e/o case rurali.. Sono presenti.. anche complessi masserizi di antico impianto che rappresentano peculiarità degne di tutela" (pag. 192). Più in generale, per quel che riguarda la presenza antropica, dall'osservazione dell'ortofoto CGR 2005 risulta evidente che alcuni fabbricati sono posizionati a distanze inferiori a 300 m dagli aerogeneratori in progetto. A tal proposito l'analisi acustica svolta parte da un assunto non conforme al RR 16/2006: essa è stata effettuata in assenza di misure ante operam. Ciò non consente di effettuare la valutazione del differenziale espressamente richiesto dal Regolamento citato.

L'altra criticità riguarda la destinazione urbanistica dell'area e la prossimità con aree edificabili ai sensi del vigente strumento urbanistico. Il proponente, nell'ampia panoramica svolta in merito, segnala che l'area di intervento ricade in una zona tipizzata E dal Piano Regolatore Generale del Comune di Acquaviva delle Fonti, adottato dal Comune con Delibera di CC n. 17 del 21.07.2001 ed approvato con prescrizioni e modifiche con DGR n. 141 del 14.02.2006 (BURP n. 24 del 22.02.2006). E' attualmente in corso la fase di controdeduzioni comunali alle prescrizioni regionali. Per quel che riguarda la posizione degli aerogeneratori rispetto alle aree edificabili, l'osservazione della Fig. 2.3.B "Quadro di riferimento Programmatico - Piano Regolatore Regionale" mostra che gli aerogeneratori n. 2 e 3 distano meno di 1 km da una lottizzazione esistente (zona C3 di espansione estensiva secondo il PdF vigente), chiaramente leggibile anche dalle ortofoto CGR 2005.

D'altra parte considerando quanto previsto dal Programma di Fabbricazione vigente, come confermato dalla Figura 2.3.A. "Stralcio del PdF vigente del Comune di Acquaviva delle Fonti" e come previsto dalla normativa di settore, il proponente evidenzia che l'area di interesse è tipizzata come zona di espansione estensiva C3 (pag. 29). Pertanto l'installazione degli aerogeneratori risulta incompatibile con quanto espressamente previsto dall'art. 14 comma 2 lettera H del RR 16/2006.

Il presente parere si riferisce unicamente all'assoggettamento del progetto proposto alla procedura di

valutazione di impatto ambientale e, pertanto, non sostituisce tutti gli altri pareri ed autorizzazioni richieste dalla normativa vigente in materia ai fini della legittima realizzazione del progetto medesimo.

Il proponente, laddove interessato, ha facoltà di presentare la relativa istanza di V.I.A., corredata di tutti gli atti e i documenti prescritti dalla L.R. 11/2001 e s.m.i. nonché dal R.R. 16/2006, entro il termine di 30 giorni decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento.

In tale ipotesi, così come disposto dalla D.G.R. n. 2467/2008, ai fini della decorrenza dei termini della procedura di V.I.A., eventualmente predisposta dalla società istante, farà fede la data di presentazione dell'originaria istanza di verifica di assoggettabilità a V.I.A.

Laddove, invece, l'eventuale presentazione dell'istanza di V.I.A. avvenga dopo che sia già decorso il predetto termine di 30 giorni, si considera valida la relativa istanza come avvio di nuovo procedimento, al quale si applicheranno le leggi e le norme vigenti al momento di presentazione dell'istanza in base al principio del "tempus regit actum".

Rimane inteso che, affinché si consideri valida la data dell'istanza di screening per la decorrenza dei termini della procedura di V.I.A., la posizione degli aerogeneratori (identificata dalle coordinate Gauss-Boaga), deve rimanere invariata rispetto a quella dell'originaria istanza di screening. In caso contrario, l'istanza si intenderà riferita ad un nuovo procedimento che sarà soggetto alle norme di legge e di regolamento vigenti.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE,
POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A./V.A.S.

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e s.m.;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTE le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.;

VISTO il R.R. n. 16/2006;

VISTA e CONSIDERATA la sopra riportata istruttoria effettuata dal competente Ufficio del Servizio Ecologia;

RICHIAMATI gli artt. 16 e 21 della L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1462 del 01/08/2008 e la successiva DGR n. 2467/2008 con la quale sono state approvate "Linee guida per la armonizzazione delle procedure regionali ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio degli impianti eolici";

VISTA altresì la D.G.R. n. 595 del 03.03.2010 recante chiarimenti ai limiti di applicabilità delle disposizioni di cui alla D.G.R. n. 2467/2008.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

DETERMINA

- di assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale, per tutte le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate, il progetto relativo all'impianto eolico nel Comune di Acquaviva delle Fonti (BA) in località "Collone" proposto con istanza del 02.04.2007 dalla Società Consorzio Energia Viva, con sede legale in Acquaviva delle Fonti (Ba) alla Via S. Ventura n. 18;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze dello stesso.

Il funzionario istruttore Il funzionario amministrativo
Ing. Rossana Racioppi Avv. Giorgia Barbieri

Il Dirigente dell'Ufficio Programmazione,
Politiche Energetiche V.I.A./V.A.S.
Ing. Gennaro Russo
